

di loro. L'eriofide causa di tale deformazione non è ancora identificato.

65. *Phyllirea variabilis* Timb.

La *Perrisia rufescens* De St., ai nodi dei giovani rami, dà luogo a dei rigonfiamenti subsferici grossi in media come una nocciola.

— Un'altra cecidomide assale le foglie di questa pianta e vi produce delle piccole pustole grandi come un centesimo di lira e di color nero-violaceo, appena ispessite nel loro mezzo. Esse sono causate dalla ? *Braueriella phillyreae* Fr. Löw.

— Pustole fogliari a pareti molto ipertrofizzate, di color castaneo alla periferia, cenerine o livide nel mezzo. Deformazione dovuta alla *Braueriella phillyreae* F. Löw.

(continua)

T. DE STEFANI-PEREZ.

Note ornitologiche

Non è possibile parlare degli uccelli di Sicilia e non ricordare il venerando e compianto Prof. P. Doderlein; egli, che per tanti anni appassionatamente si occupò di Ornitologia, fu il fondatore della ricca raccolta zoologica della R. Università di Palermo dove accumulò un immenso materiale, ricchissimo specialmente in fatto di uccelli. Pur non dimeno, sebbene a lunghi intervalli, accade di riscontrare nell'isola qualche specie che il Doderlein non ebbe a constatare *de viso*. Se si vuole, sono queste specie accidentali, ma che è bene di rendere note tanto per la fauna locale, quanto per spronare i ginegetici dell'isola a mettere più interesse ai soggetti da loro catturati.

Una delle catture più importanti fatta in questi ultimi mesi è stata quella dell'*Aquila chrysaëtus* L. che il sottoscritto erroneamente pubblicò in questo stesso periodico (1) col nome di *Haliëtus leucoriphus* Pall. e in questo errore venne tratto dal colorito plumbeo dei piedi e da altri ca-

(1) N. 2-3 pag. 51.

ratteri di minore importanza. I rapaci, e le aquile in ispecie, vanno soggetti a grandissime variazioni nella stessa specie, onde è che per la loro identificazione si richiede una cura e scrupolosità grandissima.

Ma l'*Aquila chrysaëtus* L. per la collezione ornitica locale ha pur essa una grandissima importanza perchè mancava nella collezione siciliana; ma altre catture, che se non assurgono all'interesse di quella ora citata, non sono certamente da disprezzare si sono fatte quest'anno 1905, e credo ben fatto registrare quella della *Fringilla montifringilla* L. specie, che se è stata sempre rara in Sicilia da alcuni anni è divenuta di una rarità grandissima. Nè meno interessante mi pare l'altra cattura del *Cinclus aquaticus* Bechst, il quale, sebbene il Doderlein lo dice sedentario e discretamente frequente a me costa invece che esso da parecchio tempo è divenuto un mito, tanto che non pochi cacciatori di Palermo lo sconoscono.

È da sperare quindi che gli appassionati nostri cacciatori potendo, volessero su questi uccelletti che cominciano a far sospettare la loro scomparsa, fornire tutte quelle informazioni che sono e che possono venire a loro conoscenza. Fra questi uccelli è anche a noverare la *Turnix sylvatica* Desf. (*Quaglia tridactyla*), la quale pare che abbia subito la sorte del Francolino in Sicilia.

Quello che positivamente è certo si è che la fauna ornitologica sicula non è più quella che era una volta, essa si è ristretta non poco, non solo per gli uccelli di passaggio, ma anche per quelli stazionarii e nidificanti nell'isola.

Causa di questo impoverimento sono il disboscamento, l'estendersi sempre più dell'agricoltura, l'accresciuto numero dei cacciatori (?), la nessuna sorveglianza per la protezione della caccia nelle epoche di proibizione, la distruzione dei nidi ed altre.

Altre specie che a noi sembra che si vanno sempre più riducendo di numero sono, la *Caccabis* (*Perhix*) *saxatilis* Wolf et Meyer, confinata oramai nelle più erte cime dei monti in sparutissimi branchetti, alcune silvie e lo stesso Colombo selvaggio; le beccacce da parecchi anni giungono in Sicilia in numero scarsissimo e le giornate ricche di tordi diventano un'eccezione, ben raramente si presenta un passaggio ricco di lodolette come si ha avuto quest'anno.

Queste osservazioni generalissime se i nostri cacciatori attivi e intelligenti volessero renderle più positive, dovrebbero registrare giorno per giorno le loro cacce, notare le specie catturate, il loro numero, lo stato atmosferico della giornata, stabilire in una parola una specie di

calendario ornitologico in modo che questo potesse divenire un prezioso documento di notizie, l'indice ornitologico della Sicilia.

Oggi che a Palermo è sorto un florido e ben amministrato *Circolo dei Cacciatori*, questo compito sarebbe suo e assumendolo ne verrebbe ad avere lode e merito anche dalla Scienza.

T. DE STEFANI.

NOTIZIARIO

Premio Dolfus — La Società Entomologica di Francia nell'adunanza del 22 febbraio 1905 accordava il premio suddetto al sig. A. Raffray per il suo *Catalogue et Genera des Pselaphides*.

Del Guercio Dott. Giacomo, Assistente della Stazione di Entomologia Agraria in Firenze, è stato abilitato alla libera docenza di entomologia agraria nell'Istituto di Studi Superiori della stessa città.

Berlese Prof. Antonio, Direttore della Stazione di Entomologia Agraria di Firenze è stato eletto Accademico Ordinario della R. Accademia dei Georgofili.

L'egregio professore inoltre, dalla *Società Entomologica di Francia* nella tornata del 25 ottobre 1905, su proposta della commissione appositamente nominata e presieduta dal sig. A. Lèveillé, è stato nominato membro onorario.

Bibliografia e recensioni

PERIODICI

A. Corti.—*Eriofidi nuovi o poco noti* (Acari) (Zoologischen Anzeiger — Bd. XXVIII, N. 23).

L'A. descrive due nuove specie galligene di *Eriophyes* cioè l' *E. cynarae* che arresta il normale sviluppo delle foglie di *Cynara cardunculus* L. e producendovi inoltre alla superficie un'abbondante pelosità bianca costituita dal fitto intreccio di numerosissimi lunghi peli sottili e ialini. Questa specie è stata raccolta in Tunisia dal Visconte H. de Chaignon.